

Le case doganali di Stabio

Sentiero dei cippi Stabio
di Fiorenzo Rossinelli

Le case doganali di Stabio

Le case doganali, i posti guardie di confine e la dogana in quel di Stabio

Da sempre le dogane sono una fonte importante di sostentamento finanziario degli Stati. Le differenze di prezzo di determinate merci, i dazi e le altre tasse che gravavano i prodotti, contribuivano all'interesse degli acquirenti a importare o esportare certi prodotti.

Chi passa da una nazione all'altra con merci, sottostà ed è tenuto a conformarsi alle leggi doganali dei singoli Stati, evitarle perché esose, significa frodare, contrabbandare.

I regolamenti e le leggi di quei tempi prevedevano che era compito dei "passaggieri o condottieri" recarsi all'ufficio dove era esposto il cartello del dazio o del pedaggio, e ivi annunciare le mercanzie in entrata o uscita con apposita bolletta, e pagare quanto dovuto per le merci trasportate o per il pedaggio.

Le case doganali di Stabio

Nel 1803 con la nascita del Cantone Ticino, viene istituita la dogana Cantonale

Fra le prime decisioni del Canton Ticino nel 1803, ci fu l'istituzione della dogana cantonale che con i dazi percepiti, contribuì a finanziare la costruzione della nuova rete stradale.

Per case doganali si intendono le costruzioni che ospitarono e ospitano le guardie di confine e le loro famiglie. In quelle case spesso era pure insediato il posto guardie che era la sede operativa, e l'ufficio doganale o ricevitoria, dove venivano espletate le operazioni di sdoganamento delle merci e di incasso dei dazi. In genere il capoposto era pure ricevitore.

I miglioramenti costanti della rete stradale e di quella ferroviaria, l'attuazione di collegamenti con le reti estere, produssero un'inesorabile aumento del traffico dei viaggiatori e delle merci unitamente alla motorizzazione in crescendo.

Le case doganali di Stabio

Nel 1850 in Ticino viene istituita la prima dogana federale con i relativi posti guardie

La costituzione federale del 1848 fra tante innovazioni, tolse le dogane ai Cantoni di confine affidandole alla Confederazione. Il "Dipartimento dei dazi e del commercio", emanò il "Decreto" che dichiarava in vigore a partire dal febbraio 1850 la legge daziaria federale.

Il neo direttore del IV Circondario Giovanni Antonio Veladini nominato nel 1849, già direttore delle dogane cantonali, dovette organizzare la dogana e quel primo Corpo federale di guardie di finanza nel tempo record di sei (6) mesi, e ci riuscì!

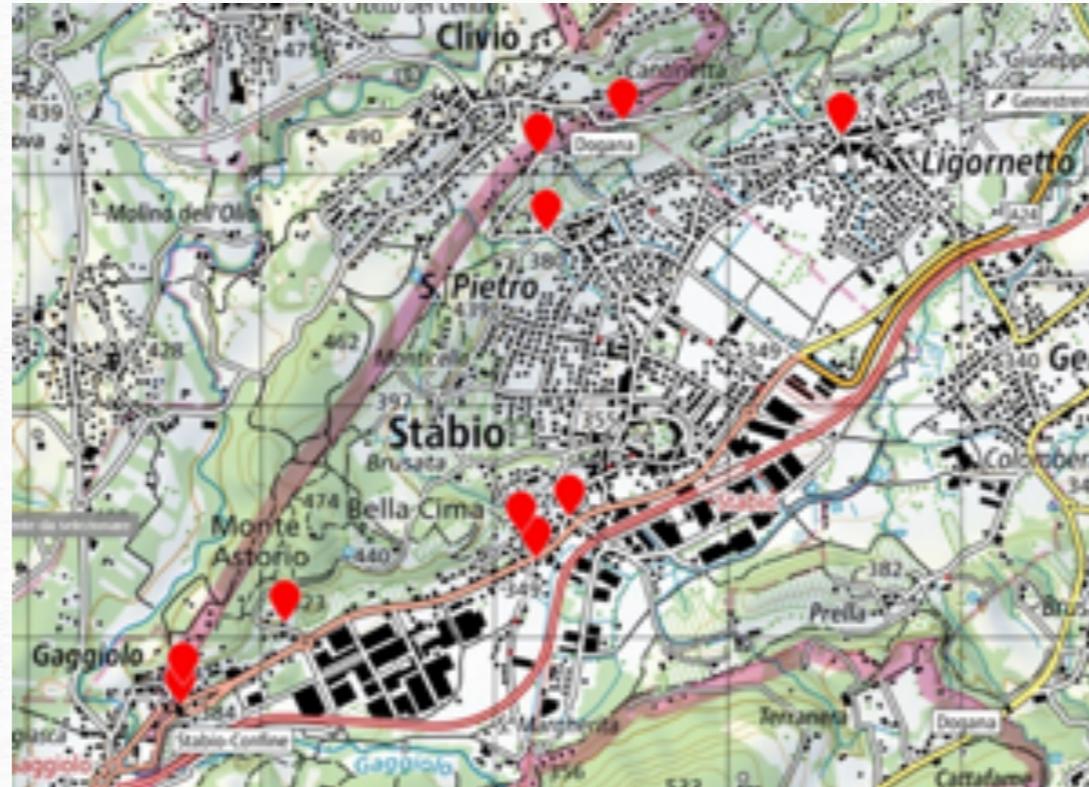
Il primo febbraio del 1850 in Ticino vennero insediati i primi venti posti di guardie federali, ognuno con l'effettivo di due guardie, l'intero Corpo era di 44 uomini. Essi occuparono in parte gli edifici daziari che appartenevano al Cantone.

I posti allora con rare eccezioni erano situati nei villaggi, sovente in case situate su strade provenienti direttamente dal confine, a fine XIX sec. vennero dislocati sistematicamente al confine.

Ai valichi in frontiera, le guardie di confine si occupavano del traffico viaggiatori, assunsero poi il controllo delle persone, specializzandosi nella verifica dei documenti personali e poi delle merci portate seco. Ai grandi valichi la dogana con i suoi funzionari (ai tempi in abito civile), si occupava del traffico delle merci commerciabili.

Le case doganali di Stabio

**1850 - Stabio paese, 1857 - Ligornetto*, 1881 - San Pietro di Stabio e
1893 - Stabio-Gaggiolo**



Stabio - la posizione dei posti e delle case doganali, inizio nei paesi e poi al confine!

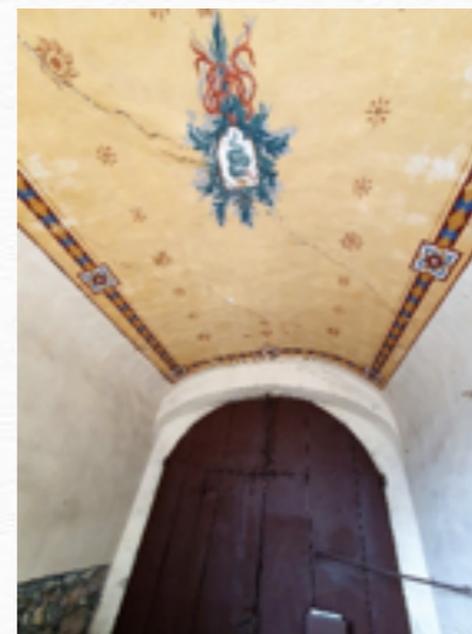
Cartina Swisstopo ©

***Ligornetto** ebbe un posto guardie in paese **nel 1857** dislocato al confine di Cantinetta di Ligornetto nel 1902. Pur con le case doganali e l'area di servizio su territorio di San Pietro di Stabio, quel valico collegava Clivio (I) a Ligornetto (CH), era indipendente dagli altri di Stabio, vi era collaborazione con quello di San Pietro.

Le case doganali di Stabio

1850 - Stabio paese, il primo posto istituito

Il 31 gennaio 1850 a mezzanotte, una guardia di prima classe e una di seconda, si installarono ufficialmente a Stabio in una casa situata all'entrata sud del paese, di proprietà della famiglia Mola passata poi alla famiglia Perucchi. Quella "Stazione" divenne il primo posto della Finanza federale di Stabio. Non è stato possibile sinora identificarne la posizione.



Casa Visconti in Via Giulia – già Posto guardie e ricevitoria — stemma dei Visconti – FR 2021.

Nel 1854 quel posto, venne trasferito nella casa degli eredi fu Dottor Visconti, nell'attuale Via Giulia e, due anni dopo, in un altro edificio degli eredi Giosuè Della Casa, a lato del Dazio Vecchio, dove la ricevitoria e il posto guardie si trasferirono e rimasero attivi fino al maggio del 1921, anno che segnò il cambiamento di sede nella nuova casa doganale fatta costruire e di proprietà della Confederazione in Via Capriccio, distante 140 metri.

Le case doganali di Stabio

Il Dazio Vecchio attivo sino al 1921

Il "Dazio vecchio", ufficialmente Stabio Paese, fu la prima ricevitoria con competenza di occuparsi dell'importazione e dell'esportazione di merci e oggetti d'ogni genere, tranne piante ed animali. La sua posizione sulla strada sterrata che proveniva dai valichi pedonali di Sta Margherita, di Rodero e pure da una carrabile proveniente da Clivio, era ottimale e nelle norme di quei tempi.



Il "Dazio Vecchio" in Via Sta Margherita 1 — FR 2022

Le case doganali di Stabio

1921 – La casa doganale di Stabio-paese e posto guardie in Via Capriccio

Quella casa doganale inaugurata nel 1921 in Via Capriccio, assunse tutte le competenze doganali sino allora gestite dal Dazio vecchio, con l'aggiunta del controllo dei treni al confine di Sta Margherita per i pochi anni (1926/1928), che videro l'attività della Ferrovia Castellanza Valmorea Mendrisio.

1986 - Stabio-paese diventa "Posto centrale"

Dagli anni Ottanta del secolo scorso sino al 2020, Stabio-paese, divenne sede del Posto centrale di Stabio, incaricato principalmente della sorveglianza del confine verde del Mendrisiotto (per confine verde si intende il confine interstiziale tra i vari valichi di confine che spesso corre fra boschi, prati e acque di confine, linee d'impiuvio). Da questo posto partivano le pattuglie motorizzate addette a sorveglianze discrete, blocchi di controllo nelle retrovie dei valichi o direttamente ai valichi non più occupati, e più tardi sorveglianza del confine con elicotteri messi a disposizione dell'esercito.

Il posto centrale di Stabio-paese, venne vieppiù potenziato sia per contrastare efficacemente il contrabbando di svariati generi nel terreno (carne e superalcolici), sia per l'aumento esponenziale delle entrate clandestine formate in particolare dalle ondate di migranti che dall'Italia e che facevano perdere le loro tracce.

Il "Po ce" divenne indispensabile per l'applicazione del "Trattato di Schengen" a partire da fine 2008. La sorveglianza con elicotteri venne ulteriormente potenziata da quella con droni, a volte rumorosi e fastidiosi.



Stabio-paese dal 1921- poi Posto centrale - FR 2021

Le case doganali di Stabio

1893 – Prima casa doganale e posto guardie federali denominata Stabio – Gaggiolo

Nel 1893 oltre alla dogana in paese (Dazio Vecchio), venne attivato un posto più vicino al confine, nell'attuale Via Roccoletta, ora casa Ceppi, a 750 metri dall'attuale valico di Gaggiolo, situata poco sopra la carrabile di allora che proveniva dalla frazione di Gaggiolo. Nelle foto la dicitura Guardie Federali ancora visibile al momento del restauro oltre un decennio fa.



La dogana in Casa Ceppi in Via Roccoletta –



La finestra centrale mostrava la data 1889 – foto fam. Ceppi



Le case doganali di Stabio

1902 – L'ufficio doganale con relativo posto viene dislocato al confine e designato Stabio-confine

Il 16 dicembre 1901, l'ufficio secondario delle dogane di Stabio venne trasferito all'estremo confine al Gaggiolo, nel nuovo fabbricato, nella casa appositamente fatta costruire dal signor Giuseppe Luisoni di San Pietro, poi acquistata dall'Amministrazione federale delle dogane nel 1923, e ulteriormente rimodernata nel 1924. Il valico fu designato col nome di Stabio-confine

Come presso tutti i valichi, nelle immediate vicinanze dell'ufficio doganale sorse un esercizio pubblico e poi anche dei negozi di coloniali. Per coloniali si intendevano quelle derrate, provenienti da paesi dove certi stati europei avevano colonie, si trattava di caffè, derivati dal cacao, aromatizzanti e spezie.



La Dogana Svizzera di Stabio-confine poco dopo l'inaugurazione Cartolina d'epoca.

Le case doganali di Stabio

1946 – Un ricevitore civile è incaricato del disbrigo del traffico di merci commerciabili

Concluso il periodo bellico, Stabio-confine si ritrovò a dover gestire un traffico di merci commerciabili in continuo aumento. Il 1° novembre 1946 l'Amministrazione federale delle dogane (AFD), istituiva un ufficio doganale e nominava alla sua direzione il signor Benedetto Pezzoli di Villa Luganese, divenne il primo ricevitore civile, che rimase in carica sino a fine giugno 1957.

Le guardie di confine si occupavano del traffico viaggiatori e pure del pattugliamento del confine nel tratto di confine di loro competenza.



La casa doganale di Stabio-confine negli anni 40

Le case doganali di Stabio

1951 – A Stabio Gaggiolo l'Amministrazione federale costruisce la casa doganale Nr. 2

Costruita nel 1951 dall'AFD, quella casa doganale con tre appartamenti per gli agenti e annesso posto guardie, dista 20 metri dal confine e 100 metri dal valico di Stabio-confine. Venne spesso rimodernata, in particolare nel 2003, con ampliamento del posto guardie che fu dotato di una moderna sala di teoria..

Due palazzine costruite dalla società cooperativa Breggia

L'effettivo di Stabio-confine aumentò significativamente e negli anni sessanta la cooperativa Breggia edificò per il personale della Confederazione due palazzine nelle vicinanze della casa doganale del 1951.



La casa doganale con annesso posto del 1951 sul retro a destra visibile una palazzina della cooperativa Breggia - FR 2022

1957 – Un amministratore assume la direzione dell'ufficio doganale

Con l'elevazione di Stabio-confine a Ufficio principale di prima classe, dal 1° luglio 1957 alla direzione dello stesso venne chiamato il sig. Emilio Casanova di Ligornetto col rango di Amministratore. Il valico di Stabio-confine / Gaggiolo si adattò all'aumento del traffico delle vetture e degli autocarri con merci commerciabili con corsie separate per il traffico viaggiatori e quello commerciale.

Le case doganali di Stabio

1965 – Una nuova pensilina a Stabio-confine



La nuova pensilina di Stabio confine collaudata il 31 agosto 1965



La pensilina svizzera vista dall'Italia, a sinistra il padiglione viaggiatori, a destra le corsie verso e dall'Italia – Registro d'orientamento di Stabio – UDSC – 1983

Il valico di Stabio confine, progettato dall'Ispettorato delle costruzioni federali, collaudato nel giugno del 1965, consiste di un piazzale asfaltato di circa 6000 mq di superficie, di un padiglione per il disbrigo delle procedure di sdoganamento del traffico merci, dotato di rampa e pesa a ponte, e di un padiglione per il traffico viaggiatori e pedonale con corsie separate entrata uscita per le vetture e per gli autocarri, ricoperti da una moderna tettoia di 1500 mq ricoperta da lastre di alluminio ondulato, sostenuta da 12 colonne e da una struttura portante formata da elementi tubolari. Nel 1966 il vecchio stabile doganale venne abbattuto e divenne area di controllo dei veicoli con un'apposita autorimessa.

1981- L'ufficio doganale di Stabio diventa Ispettorato

Nel 1981 la dogana di Stabio diventa Ispettorato di Stabio confine, diretto dall'ispettore Massimo Bernasconi di Riva San Vitale.

Le case doganali di Stabio

1881- San Pietro di Stabio, all'inizio in paese



Sulla sinistra la casa doganale di San Pietro di Stabio
1881 – 1899 in paese -FR 2023



San Pietro di Stabio in attività - FR 1977

Nel 1881 nella casa di proprietà di Gelindo Luisoni, venne istituito il primo posto doganale e ricevitoria di San Pietro. Quella casa, appoggiata a un'osteria, distante 80 metri dalla chiesa di Santa Lucia, rimase attiva fino al 1899.

1899 - San Pietro trasloca direttamente al confine con Clivio

In quell'anno la Confederazione affittava ad Antonio Luisoni quella che divenne la casa doganale direttamente al confine con Clivio, nella stessa venne installato il posto guardie, e l'ufficio doganale.

Nel 1908, non bastando più allo scopo, l'Ispettorato delle costruzioni federali acquistava la casa ampliandola con una seconda costruzione aderente, **la casa "Due"**, costituita da due ulteriori appartamenti e, nell'angolo vicino alla strada la sede del posto e ufficio doganale.

La Casa due, sulla destra, a causa della morfologia "cedevole" del sottosuolo, lentamente s'inclinò verso l'avanti, pende visibilmente e per tale motivo è stata rafforzata e stabilizzata con i cosiddetti "barbacane" visibili nella foto. Gli inquilini non dovevano appoggiare nulla che rotolasse sul pavimento, tutto finiva contro la parete anteriore! **Il posto venne chiuso nel 1993.**

Le case doganali di Stabio

Fonti – bibliografia

- **Registri d'orientamento dei posti presso Dogana Sud Lugano, Via Pioda 10**
- **Registro d'orientamento CGCF IV – Dogana Sud**
- **Riviste delle dogane – collezione Fiorenzo Rossinelli 1960 / 2015**
- **Diversi articoli dei quotidiani ticinesi d'epoca – archivio Sistema bibliotecario ticinese**